

**MECCANICA GENERALE**

# Lo dicono anche i numeri: è stato un anno di transizione

*Andamento altalenante, ma restano stabili sia fatturato che occupazione*

Di Pier Luigi Marchini  
e Alice Medioli

Nel tessuto industriale parmenese, unitamente a quello agroalimentare e quello dell'impiantistica alimentare, uno dei settori più caratteristici è quello della meccanica generale.

Infatti, all'interno di tale comparto operano circa il 19% del totale delle aziende presenti nel campione Top500, che rappresentano in termini di fatturato circa il 10% dei ricavi complessivi.

La tradizione locale all'interno di questo settore si esprime in molteplici ed importanti lavorazioni e costruzioni sia di componentistica che di prodotti finiti, sempre con tecnologie d'avanguardia. Si tratta di un comparto che si esprime in molteplici lavorazioni e trattamenti quali torneria, stampaggio, zincatura e così via, ma anche in produzioni di componentistica meccanica ed elettronica, utensileria, quadri elettrici, acciai e metalli per l'edilizia, apparecchiature elettriche e ottiche. Anche per il 2016, il comparto si conferma come uno di quelli maggiormente rilevanti all'interno dell'industria di Parma e provincia, con buoni indicatori di rendimento in termini assoluti e percentuali, anche se con variazioni



non particolarmente significative rispetto i valori determinati l'esercizio precedente. In sostanza, il settore sembra avere un po' segnato il passo rispetto agli importanti trend di crescita riscontrati nella precedente edizione per il biennio 2014-2015, mirando più a consolidare le posizioni acquisite che ad accelerare sulla crescita. In sostanza, per il 2016 si possono cogliere per le imprese di tale comparto quegli andamenti altalenanti riscontrati anche da Federmeccanica a livello nazionale. Il fatturato medio rispetto all'esercizio 2015 è cresciuto, ma non in modo particolarmente significativo a parità di campione (circa il 2%, a fronte del 7% dello scorso

anno), attestandosi su un valore di circa 23,1 milioni di euro; inoltre, circa il 62% delle aziende del settore mostra di avere conseguito maggiori ricavi nel periodo di osservazione rispetto ai valori sviluppati nell'esercizio precedente, dato in leggera flessione rispetto alle rilevazioni compiute nel 2014 (dove era il 70%).

Resta sostanzialmente stabile il numero medio dei dipendenti impiegati (69 contro 70 dell'anno precedente), mentre indicazioni non particolarmente nette arrivano dai valori dei principali indicatori di redditività. Il Risultato Operativo medio risulta essere in calo di circa il 6% rispetto all'anno precedente, mentre il valore

dell'EBITDA medio è completamente allineato a quello dello scorso anno.

Anche dall'analisi dell'utile arrivano indicazioni contrastanti: mentre rappresenta un aspetto assolutamente positivo il fatto che ben 87 imprese sulle 96 del settore (e quindi circa il 91% delle stesse) abbia riscontrato nel 2016 un risultato di esercizio positivo, elemento critico risulta essere la contrazione dell'utile, nei suoi valori medi ed assoluti, rispetto all'esercizio precedente (-17% circa). Anche dall'analisi degli indici percentuali di redditività non si riescono a cogliere indicazioni univoche. ROS e ROI medi presentano variazioni percentuali leggermente negative rispetto ai valori dell'esercizio precedente (si riducono di qualche decimo di punto percentuale), mentre si incrementa il valore del ROE di settore, che nel suo valore medio passa da 14,6% al 15,6%

Da ultimo, uno sguardo agli indicatori di rischio finanziario, che mostrano entrambi segnali positivi, sintomo che il settore si sta ben muovendo dal punto di vista della dinamica finanziaria. In particolare, migliora nel corso del biennio indagato la capacità delle imprese di coprire gli oneri finanziari con il margine operativo lordo generato dalla gestione aziendale (da 55,6 a 59 nei suoi valori medi), mentre si riduce, e quindi migliora, l'indice di indebitamento, che passa da un valore medio di 4,3 a 3,9.

## INDICATORI ECONOMICI

**In calo il risultato operativo medio, si incrementa il valore medio del ROE di settore**

Posizione	PRINCIPALI IMPRESE/GRUPPI	Ricavi	Utile/Perdita
2016	2015 (dati in migliaia di Euro)	2016	2015
16	18: OVERMACH GROUP SPA	194.538	13.017
33	37: FINREL SPA (GRUPPO CASAPPA)	109.028	5.223
37	30: S. POLO LAMIERE SPA	102.442	2.407
39	38: TRANCERIE EMILIANE SOCIETÀ PER AZIONI	93.033	2.770
44	46: TURBOCOATING SPA	85.071	8.998
48	out: PROFILINOX SPA	79.255	2.881
55	54: OIKI - ACCIAI INOSSIDABILI SPA	75.214	2.054
57	55: WITTUR SPA	72.937	16.548
58	49: DULEVO INTERNATIONAL SPA	71.178	2.340
65	61: LSI - LAMIERE SPECIALI INOX SPA	64.841	782
75	62: MAX STREICHER SPA	57.342	2.141
76	81: DALLARA AUTOMOBILI SPA	57.249	4.270
113	128: ILLA SPA	40.206	347
121	140: SIPAC SPA	36.386	1.277
129	122: ITALPACK SPA	32.965	-251

Posizione	PRINCIPALI IMPRESE/GRUPPI	Ricavi	Utile/Perdita
2016	2015 (dati in migliaia di Euro)	2016	2015
137	126: TECNINOX SRL	29.970	3.224
143	129: MATTHEWS INTERNATIONAL SPA	29.246	108
145	159: COSIDER SPA	28.827	828
154	174: TECNO-GAZ SPA	25.218	787
156	188: WEGH GROUP SPA	25.145	1.318
160	176: SCAR SRL	24.995	12
166	163: S.I.P.I. SOCIETÀ ITALIANA PROFILATI INOSSIDABILI SPA	23.067	619
168	182: TKG EUROPE SRL	22.579	959
170	160: ALL CLASS SRL	22.424	421
173	151: TRAFILERIA E ZINCHERIA CAVATORTA SPA	22.230	189
175	178: S.C.A.M. SOCIETÀ COMMERCIO ACCIAI METALLI SPA	21.761	564
177	189: EFFEGIDI INTERNATIONAL SPA	21.621	507
179	195: BARDIANI VALVOLE SPA	21.367	3.430
181	398: ING. A. ROSSI IMPIANTI INDUSTRIALI SRL	21.040	-51
197	345: COMAN SRL	18.363	383
200	out: FORNOVO GAS SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	18.243	309